

ma dal Consiglio dei cittadini; esclusi dalla votazione tutti quei cittadini ch'erano debitori alla cassa del Fondaco. Di più, chi restava debitore al Fondaco, non poteva venire dal Consiglio eletto a qualsiasi carica.

Alla fine d'ogni anno si doveva mandare un resoconto particolareggiato di tutta la gestione del Fondaco alla Carica di Capodistria per la revisione ed approvazione. Soprintendeva il Collegio delle biave all'intera amministrazione del Fondaco, ne tutelava gl'interessi, e curava l'esecuzione dei regolamenti. Impiegati subalterni erano: prima uno, poi due Fondachieri, ai quali se ne aggiunse un terzo quando si prese a vendere frumento anche nel Granaio; un Cassiere, un Quaderniere (Ragionato), uno Scontro (Controllore). I Fondachieri ed il Controllore erano dapprima scelti soltanto fra i cittadini⁹⁾; ma nel 1702, al Controllore cittadino, ne fu aggiunto un secondo popolano; ed essendosi i cittadini resi colpevoli di abusi¹⁰⁾ nell'amministrazione, i Sindici del popolo tanto fecero, che nel 1769, per ordine della Carica di Capodistria, i tre Fondachieri vennero eletti fra i popolani. Tutti erano salariati¹¹⁾.

La Cassa del Fondaco, sino al 1645 era tenuta nelle case private; da quell'anno in poi stava nel Palazzo pretorio, ed aveva tre chiavi, l'una tenuta dal Podestà, l'altra da uno dei Giudici, la terza dal Fondachiere. Nel 1749 vi fu aggiunta una quarta serratura, la cui chiave era custodita dal Sindaco del popolo anziano.

La regolare amministrazione del Fondaco, la soppressione degli abusi, ed il severo controllo sull'impiego del denaro, furono oggetto di numerose e sagge terminazioni emanate o dal veneto

⁹⁾ Esclusi quelli fra i cittadini che esercitavano un'arte meccanica. — Tale esclusione fu tolta dalla ducale **Mocenigo** 6 marzo 1777.

¹⁰⁾ Term. della Carica di Capodistria 28 settembre 1769 (**Angelini**, Ms. Term. 5, 345) „si sperimenta per una lunga serie di anni e di fatti essere assai male appoggiata in persone dell'ordine di questo Consiglio l'esercizio e l'impiego di Fontecaro“.....

¹¹⁾ I Presidenti con lire 80, e dal 1761 con l. 160; i Fondachieri con ducati 60, il Ragionato con lire 310, i Controllori con l. 180. — I Collegiali avevano per cadauno l. 12 all'anno, i Presidenti l. 100. — Le spese d'amministrazione del Fondaco stabilite dal Collegio alle biave col Decr. 9 ottobre 1710, ammontavano annualmente a l. 2612.